

Permessi di soggiorno: emergenza sui tempi

La denuncia di Matteo Casiraghi, segretario Cgil: tremila telefonate di protesta «La Questura non è in grado di dare appuntamento prima di ottobre 2022»

MONZA
di Marco Galvani

Le lungaggini per il rinnovo dei permessi di soggiorno, il blocco dei ricongiungimenti familiari, la sanatoria dei soli lavoratori domestici. Nonostante l'emergenza sanitaria che da primavera ha complicato ulteriormente la burocrazia, l'area migranti della Cgil di Monza ha continuato a ricevere centinaia di richieste dagli stranieri che vivono in Brianza. Tremila da marzo a oggi, le mail e le telefonate arrivate agli uffici del sindacato per avere informazioni circa gli effetti dei vari Dpcm che si sono succeduti in questi mesi e sugli aggiornamenti apportati al decreto Sicurezza.

Ma «se da una parte la situazione emergenziale ha prorogato al 31 gennaio la validità dei permessi di soggiorno — precisa Francesca Campisi dell'Area migranti Cgil Monza e Brianza —, tanto che a oggi sono state avanzate 600 richieste di rinnovi dei titoli di soggiorno rispetto alle 1.200 dello scorso anno, dall'altra parte continua un'emergenza 'tempistica' per

la quale si sono mobilitate con una petizione le 100 associazioni che fanno parte del coordinamento di Brianza Accogliente e Solidale». «Le tempistiche della Questura di Monza per i rinnovi e i rilasci dei titoli di soggiorno per lavoro, famiglia, carte di soggiorno hanno superato i 24 mesi di attesa, una situazione inedita per la nostra provincia, ma anomala rispetto a tutto il territorio nazionale — la denuncia di Matteo Casiraghi, segretario della Cgil provinciale —. Per una richiesta inviata oggi tramite posta, la Questura non è in grado di dare un appuntamento prima di settembre/ottobre 2022».

Con ripercussioni sulla vita quotidiana: «I nuovi nati otterranno un documento di identità (permesso individuale) più di un anno e mezzo dopo la nascita, con evidenti problematiche rispetto alla scelta del pediatra, ai servizi per la prima infanzia e ai viaggi nel Paese di origine, i datori di lavoro non eseguono nuove assunzioni a fronte di permessi di soggiorno scaduti e in presenza di ricevute datate molto tempo prima, alla scadenza del permesso di soggiorno,

l'Inps sospende il pagamento di alcune tipologie di prestazioni, dalla disoccupazione alle invalidità civili all'indennità di accompagnamento». Una situazione peggiorata dalle restrizioni legate al Covid. E che si evidenzia anche nel blocco delle pratiche di ricongiungimento familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turni d'ingresso e bus potenziati per ripartire

Aumento dei mezzi del 20% ed entrate scaglionate fra le 8 e le 9: sono le linee guida per il rientro a scuola in sicurezza decise in Prefettura

MONZA

di **Cristina Bertolini**

Le scuole riorganizzeranno l'orario prevedendo, dal lunedì al venerdì, due turni di ingresso distanziati di 60 minuti tra le 8 e le 9, con la possibilità di confermare una sola entrata nella giornata del sabato.

In seguito alla riduzione della capienza dei mezzi, e in considerazione della necessità di garantire sia il rispetto delle misure di sicurezza sia l'adeguatezza del servizio alle esigenze dell'utenza, è stato stabilito che l'Agenzia trasporti Tpl procederà a un rafforzamento fino al 20% del numero di mezzi a disposizione per i servizi urbani e interurbani della Provincia di Monza e della Brianza. Accolto, dunque, l'appello di rappresentanze studentesche e genitori: sin dall'inizio della crisi pandemica, avevano più volte fatto notare che il servizio di trasporto pubblico è il punto critico per la diffusione del contagio. Le Aziende affida-



tarie dei servizi di Tpl, da parte loro, riprogrammeranno gli orari e la frequenza di tutte le corse utilizzate dall'utenza scolastica, in modo da garantire la copertura dei nuovi orari sia di ingresso che di uscita. Venerdì si è tenuto l'ultimo incontro del tavolo di coordinamento per la ripresa delle attività didattiche in presenza della Provincia di Monza e della Brianza, istituito dalla Prefetta Patrizia Palmisani all'indo-

mani dell'entrata in vigore del Dpcm 3 dicembre 2020, con l'obiettivo di coordinare il ritorno in aula in sicurezza, a partire dal 7 gennaio prossimo, per gli studenti delle scuole superiori. Anche gli operatori del trasporto ferroviario hanno concordato sulla sostenibilità del servizio in seguito alla riprogrammazione degli orari scolastici, che consentirà di garantire anche sui treni il rispetto dei limiti di



La prefetta Patrizia Palmisani ha coordinato il tavolo di lavoro sul rientro a scuola a gennaio

capienza e delle altre misure di sicurezza di carattere sanitario. Già migliaia di ragazzi hanno scaricato la App dell'agenzia Tpl su cui registrare le loro abitudini di viaggio. Sempre per garantire il rispetto delle misure di contenimento in tutte le fasi de-

gli spostamenti degli studenti, è stato chiesto ai sindaci di svolgere una ricognizione delle fermate del trasporto pubblico a cui dovrà essere rivolta particolare attenzione, per prevenire pericoli di assembramento, in particolare durante gli orari di uscita dalle scuole.

«Il punto di partenza è stato individuato nell'importante lavoro fatto dalla Provincia negli ultimi mesi - spiega la prefetta Palmisani - Siamo dovuti partire dai due paletti indicati nel dpcm: presenza in aula del 75% degli studenti e capienza dei mezzi non superiore al 50%. Ho poi ritenuto necessario approfondire le esigenze e le difficoltà dei diversi attori, al fine di comprendere i margini di azione e mettere a fuoco quelli che erano invece i limiti non superabili. Nei prossimi giorni la Prefettura redigerà il documento operativo, mentre la scuola e i trasporti dovranno rispettare le scadenze concordate, per consentire il monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure».